

«Noi siamo contrari ad una corrente dei cattolici o anche di cattolici nel Pd»

I cristiano sociali si preparano al nuovo partito. Franceschini raccomanda: ci sia dialogo sui temi etici. Lucà: «Brutto spettacolo sui segretari regionali»

■ **di Eduardo Di Blasi** inviato a Assisi

Quattro settimane. I giorni che mancano alle primarie che daranno una prima forma al Partito Democratico sono attesi dai Cristiano Sociali, riuniti in una tre giorni di convegno ad Assisi, con apprensione e speranza. La speranza è data dall'avvicinarsi alla meta di un percorso politico, partito con la nascita dei Ds oltre 13 anni fa, e riassumibile nell'opera di mettere assieme la tradizione del cattolicesimo democratico e sociale, al progressismo della sinistra italiana.

L'apprensione è legata soprattutto alle dinamiche dell'oggi, all'edificazione, giorno per giorno,

della casa comune: "La vicenda della scelta dei segretari regionali - osserva Mimmo Lucà, coordinatore nazionale del movimento - è stata in troppi territori un brutto spettacolo, e uso un aggettivo di cortesia". E al pericolo, tutt'altro che scongiurato, "che prima del nuovo partito possano nascere le correnti, una vera patologia

della politica".

Dario Franceschini, ospite con il ministro Pierluigi Bersani e con il presidente delle Acli Andrea Olivero al primo dibattito di Assisi, ritiene invece le correnti (intese come gruppi portatori di idee) quasi come un primo approdo

naturale, dopo la difficile traversata delle primarie. Sottolinea: "Un rimescolamento già c'è stato". Ma chiarisce: "Non andiamo a creare una coalizione che può anche accantonare i temi etici su cui non riesce a decidere. Non dobbiamo fare un grande partito che discuta e che trovi una sintesi alla sua discussione, che non si chiuda nella libertà di coscienza a prescindere". Tornando alle correnti, il ministro Fioroni, che sarà qui domani, aveva anticipato proprio ad Assisi l'idea di una grande componente del cattolicesimo democratico nel nuovo partito. I Cristiano Sociali dicono di no. "Noi siamo contrari ad una corrente dei cattolici o an-

che di cattolici nel Pd". La strada a cui sta pensando Lucà è quella della "costituzione di una Fondazione culturale di cattolici democratici nel Pd".

Il tema tocca da vicino il ruolo dei cattolici in politica.

Lucà afferma: c'è un errore di prospettiva. Quello "di rappresentare i cattolici in politica come la parte moderata", "che tra ricerca del consenso cattolico e ricerca del voto moderato ci sia nei fatti una sostanziale sovrapposizione". Non è d'accordo. Anzi, l'elemento, ritiene, potrebbe guidare dalla parte sbagliata la rotta del nuovo soggetto (accenna alle al-

leanze di "nuovo conio" di Rutelli che strizzano l'occhio alla parte moderata, e cattolica, del centro-destra), contribuendo a destabilizzare anche l'alleanza di centro-sinistra.

In questo scenario si innestano le critiche dell'antipolitica a cui il Pd vorrebbe fornire delle risposte. Per i Cristiano Sociali le rispo-

ste passano dall'etica, dalla trasparenza, dall'impegno verso le famiglie che non riescono a star dietro all'affitto di casa, nella riscoperta di una vocazione sociale del centrosinistra.

Bersani allarga il cerchio: "La crisi della politica sta nella difficoltà, non solo italiana, di dare risposte alle domande dei cittadini. Con la complicazione, tutta italiana, di un debito pubblico che impedisce di commisurare i servizi offerti alle tasse pagate".

Eppure il Pd, almeno una speranza può fornirli. Afferma il ministro per lo Sviluppo Economico: "Non ci saremmo messi in moto se non conoscessimo fino in fondo la crisi della politica. Con 24 partiti in parlamento, 14 partiti di maggioranza, 11 partiti al governo. Non c'è nessun posto al mondo dove le cose possono funzionare in questo modo. Per primi ci siamo mossi, lo faccia ora la destra, lo faccia anche la sinistra radicale. E regaliamo ai cittadini una politica più efficiente".

Bersani: «La crisi della politica sta nella difficoltà, non solo italiana, di dare risposte alle domande dei cittadini»

Per i cristiano sociali all'antipolitica si risponde impegnandosi per le famiglie

